

L A

# BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 15.

ARRETRATO  
CENT. 10.

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agenzia SCATI presso la *Tipografia e Negozio A. TIRELLI* — Inserzioni nel corpo del giornale contesimi 50 la linea o spazio corrispondente — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:  
Lire 1 per tre mesi  
• 2 per sei mesi  
• 3 per un anno  
all'Amministrazione del Giornale.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale. Direzione — Via Nuova — Casa Scuti. Amministrazione — Presso la Tipografia. Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

## LA STRADA DI LUSSITO

Da vari giorni assistiamo nella nostra Città ad uno spettacolo curioso e dispiacente; è una protesta generale che si manifesta nella grande massa dei contribuenti colpiti dalla nuova imposta per la costruzione della strada di Lussito.

E a dire il vero, dalla distribuzione degli avvisi di pagamento risultano tali sfranze nella classificazione delle quote da fare strabigliare mezzo mondo; si vedono, per esempio, colpiti poveri operai, manuali etc. con lire 24, e dall'altra parte benestanti, professionisti e simili col minimum della tassa in L. 4,93. Ora domandiamo noi, con quale criterio si procedette al riparto? chi lo fece? è la Giunta ovvero qualche commissione nominata *ad hoc*?

Noi prima di condannare persone attendiamo di conoscere chi sia questa persona, che così cerveloticamente agì in quistione di tanta importanza e che doveva eccitare ed eccitò in paese tante e sì giuste recriminazioni.

Sappiamo per prova che le imposte sono accolte con poco buon animo dalle popolazioni che devono subirle; ma, in nome di Dio, quando poi si abbandonano nell'applicarle i più elementari principii della giustizia distributiva e si colpisce alla cieca, senza base definita, noi troviamo giuste queste proteste che da tutte parti si elevano e che da tutte parti ci assordano.

Non è scopo nostro di aggiungere esca al malcontento popolare; chi ci attribuisse tale intendimento s'ingannerebbe a partito; noi sosteniamo una cosa sola, essere cioè obbligo della Giunta di procedere ad una immediata revisione dei ruoli, indagare i reclami, fare a questi pronta giustizia e non trincerarsi dietro la scappatoia del *quello che si è fatto è fatto*, perchè si è fatto male — Se altrimenti si agirà, delle conseguenze che potranno venirne noi chiamiamo fin d'oggi responsabile l'intero Consiglio Comunale cui spetta il dovere di tutelare gli interessi de' suoi amministrati;

sappiamo che si sta in proposito preparando una memoria da presentargli, e vedremo alla prova come questi interessi saranno tutelati.

Intanto raccomandiamo a tutti la calma, non offriamo proteste di piazza, non inutili e facili sproloqui; chi è leso si trinceri nel terreno legale del suo diritto, insista, e giustizia gli sarà fatta.

Torneremo martedì sull'argomento; concludiamo oggi con una considerazione di massima, che s'impone spontanea, ed è che certe cose in Acqui non succederebbero se qui come altrove regolarmente funzionasse la ruota amministrativa.

## COSE MUNICIPALI

Che vale ogni tanto dipingere con smaglianti colori l'avvenire del paese, e prepararne i fattori con progetti di opere pubbliche, se poi si rimanda l'attuazione a tempo indeterminato, invocando le turbate condizioni del Bilancio, ed altre circostanze che qualche volta potrebbero paragonarsi alle firme di comodo negli effetti di cambio?

Tre anni sono, dietro elaborato rapporto di apposita commissione, il Consiglio votò unanime con caratteri d'urgenza il disegno per l'adattamento del piazzale Nuove Terme, ma mentre di giorno in giorno si aspettava l'incominciamento dei lavori, l'onorevole Sindaco, evocato lo spettro della finanza, il progetto viene messo in mora, lasciando che la cittadinanza si sfoghi e gridi contro i ristagni d'acqua ed il fango che per parecchi mesi dell'anno rendono indecente la parte più bella e frequentata dell'abitato.

Quando 35 anni fa si demolì la tettoia delle erbivendole, che riuscì la negazione del gusto artistico stava a ridosso del muro di cinta della Ghinghetta, dove ora ha sede il grandioso Stabilimento della ditta Menotti, da chi allora reggeva le sorti del Comune si dichiarava che presto se ne sarebbe edificata una nuova in una località maggiormente dicevole, e rispondente all'indole dei tempi, ed alle esigenze dei cresciuti commerci. Ma l'uomo propone e Dio dispone, e quindi se non cadiamo in errore, dopo 32 anni, il Consiglio sorto dalla nuova legge in tema di elezioni amministrative, ne deliberò la costruzione in base a due progetti, lasciando a chi di ragione, la scelta di quello della maggiore o minore spesa.

Come si sa, in una delle ultime sedute consigliari l'on. Sindaco, liberato dall'ufficio di ministro si restituiva alla sua diletta terra monferrina, diede la buona novella che si sarebbe costruita la tettoia, accettando la minore spesa, atteso i gravi impegni incontrati dal Comune per notissime contingenze.

Posta così la quistione, il Consiglio memore della sentenza, che il meglio è nemico del bene, aderì, e tanto più tenuto conto della prontezza con cui si sarebbe dato mano ai lavori. Ma pur troppo *habent sua sidera lites*, per cui se le notizie avute sono esatte, le erbivendole per l'inverno 89-90, continueranno a sentire le delizie degli aquiloni, che soffiano dalle gole di Vallerana.

Scomparso il vecchio ammazzaio, con lodevole solerzia si allestì il progetto per l'erezione del nuovo. E qui per amore di brevità sorvolando sulle vicende delle discussioni avvenute, sulle modificazioni introdotte e scelta dell'ubicazione siamo lieti di poter dire, che l'appalto dei pochi lavori, che chiameremo il principio della fine, avrà luogo al primo del prossimo mese.

Intanto se nel nuovo battitoio, che sorgerà vicino alla chiesuola dell'Annunziata, la quale come disse briosamente il relatore Avv. Caratti, desta tanti soavi ricordi degli anni giovanili, la pulizia e l'igiene saranno efficacemente tutelate, si dovrà all'arrischiata impresa della condotta d'acqua per mezzo di forza motrice, scaturita dalla mente e voluta dall'onorevole Sindaco.

Tolte le scuole dai locali di S. Francesco, confinandone parecchie qua e là in camere anguste, si presentò urgente la convenienza di costruire un decoroso Edificio Scolastico per raccogliere tutte insieme. Difatti nell'ultima seduta del Consiglio il Sindaco espose gli incumbenti praticati per ottenere un mutuo a patti vantaggiosi, e dati-gli opportuni ragguagli intorno alla pianta e progetto visibili in una sala del Comune, invitò il Consiglio a manifestare in proposito le sue idee e vedute.

Si trattava di un argomento della massima importanza sotto parecchi rispetti, e quindi, chiesta la sospensiva, venne accettata. Una cosa però che non sembra nè logica nè corretta si è che la fulminea urgenza accennata dal Sindaco, calorosamente sostenuta da un membro della Giunta, sfumò coll'adozione della sospensiva, poichè, a quanto si dice, il Consiglio venendo solo riunito per le tornate di primavera, le quali di consueto si aprono tardi e si trascinano in lungo, difficilmente di quest'anno si inizieranno i lavori di questa grandiosa opera, avente il provvido ed elevato fine di dare impulso e credito non solo alle elementari, ma eziandio all'insegnamento professionale e ginnasiale.

